



L'attivista anti nazi. La maestra Ilaria Salis, 39 anni, ieri in aula a Budapest tenuta da una catena e legata con i ferri mani e piedi

Salis, legata mani e piedi in aula L'Italia convoca l'ambasciatore

Agiudizio in Ungheria

Nordio: immagini dure, ci si può attivare per attenuare le condizioni di detenzione

Monta la tensione fra Italia e Ungheria sulla vicenda di Ilaria Salis, le 39enne detenuta a Budapest da 11 mesi con l'accusa di aver aggredito dei militanti neonazisti in un raduno dell'estrema destra nel febbraio del 2023.

Salis, in attesa di un giudizio che potrebbe costarle fino a 16 anni di carcere, è stata fatta accedere al tribunale della capitale ungherese con mani e piedi incatenati, trascinata da una guardia carceraria. «Mia figlia viene trattata come un animale», ha commentato all'agenzia Ansa il padre Roberto, invocando un intervento politico su condizioni già denunciate più volte in passato. Il ministro degli Esteri Antonio

Tajani ha dato disposizione al segretario generale della Farnesina, Riccardo Guariglia, di convocare l'ambasciatore ungherese a Roma. Il diplomatico, Ádám Zoltán Kovács, farà oggi un passaggio in materia presso le autorità ungheresi.

Il caso ha attirato anche le attenzioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio. «È una fotografia molto dura. Abbiamo incontrato il padre, naturalmente la magistratura ungherese è sovrana», ha dichiarato Nordio. Il guardasigilli ha poi aggiunto che «ci si può attivare, così come ci stiamo attivando, attraverso i canali diplomatici, facendo tutto il possibile per attenuare le condizioni rigorose in cui è detenuta». Salis, maestra e militante antifascista, è stata imprigionata nella capitale magiara quasi un anno con l'accusa di lesioni aggravate a danno di due esponenti dell'ultradestra in occasione del *Tag der Ehre*: il giorno dell'onore, una manifestazione in omaggio al battaglione nazista che aveva avversato l'Armata rossa nella capitale magiara. La Procura ha

stabilito una richiesta di condanna a 11 anni di carcere, ma Salis rischia di scontare fino a cinque anni in più ai sensi del codice penale ungherese. In tribunale, a quanto si apprende, Salis si è dichiarata non colpevole e ha contestato l'impossibilità di visionare le telecamere di sorveglianza e la mancata traduzione degli atti in inglese e in italiano.

La difesa contesta la natura del reato e l'aggravante di aver agito nell'ambito di una associazione a delinquere tedesca, la cosiddetta Hammerband: la «Banda del martello», una organizzazione anarcorivoluzionaria nel mirino di indagini in patria e accusata di aver scelto Budapest per «attaccare e assaltare militanti fascisti o di ideologia nazista» nel loro ritrovo annuale di febbraio. L'opposizione italiana fa pressing sul governo per chiedere il rilascio immediato di Salis, portando il caso all'attenzione del premier magiara e leader nazionalista Viktor Orbán.

—Alb.Ma.